Anno IX. TORINO, Giovedì 14 GENNAIO 1875 Num. 14.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . . L.	[illegible]	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	18 —	9 —	4 50
Svizzera	[illegible]	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	[illegible]	[illegible]	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	18 —
Germania e Austria . . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che ricevo: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 20.

TORINO, 14 GENNAIO 1875.

I socialisti della cattedra.

Dobbiamo premettere, rispondendo al signor avv. Ferraris, che noi, avvisando che il Congresso degli economisti, il quale tenne testè tre adunanze in Milano, non abbia avuto uno scopo speciale veramente utile e niente altro sia stato che un'accademia, composta di membri quasi tutti della scuola medesima, non crediamo aver mancato menomamente di riguardo ad alcuno degl'illustri personaggi che vi presero parte. Non ponemmo un momento in forse l'ingegno e la dirittura dei signori Scialoja, Lampertico, Luzzati e degli altri neosocialisti, quantunque crediamo che l'opera loro non corrisponda punto allo scopo che dicevano essersi proposto.

Ora, checchè dica il nostro avversario, quello scopo era precisamente il combattere le dottrine liberali, propugnate dallo Smith, dal Say e dal Bastiat, e non già quello di trattare imparzialmente da capo tutta la scienza economica. Gli oppositori dello Smith si congregarono appunto per dimostrare la necessità di un intervento dello Stato, in sostituzione, almeno in molti casi, all'iniziativa dei privati. Erano perfettamente liberi di sostenere le tesi che maggiormente garbavano loro, ma non si dica che essi ammettessero egualmente i seguaci di altra scuola, che la riunione non avesse invece una scopo affatto diverso.

Per convincersi di ciò basta infatti riandare l'origine della contesa. Cominciò essa nella rivista l'*Antologia*, la libertà fu sostenuta dal prof. Ferrara, l'intervento governativo dal sig. Luzzati e da altri. Dopo d'allora si schierarono in opposte schiere i campioni dell'una e dell'altra scuola, si formarono associazioni distinte, si compilarono riviste per sostenere gli argomenti degli uni e degli altri. E come la Società di Adamo Smith propugna quelli degli ortodossi o liberisti, così vennero invitati i loro oppositori al Congresso di Milano per adoperarsi in vantaggio dell'intervento governativo. E se pochissimi alzarono in esso qualche voce discordante, nessuno contesterà che la grande maggioranza, quasi l'unanimità, fosse assicurata ai socialisti della cattedra e che si sarebbero vinte le loro proposte.

Ma il Congresso milanese non attenne poi le sue promesse, non aderì al proposito per cui s'era congregato. Che cosa infatti avrebbe esso dovuto fare? Dimostrare in principio che la libertà, quale desiderano i partigiani dello Smith, non doveva porsi per base della dottrina economica, che preferibile ad essa era l'intervento governativo. In quella vece altro non fece che trattare alcune delle questioni che si agitano da trent'anni in Europa. Era egli mestieri di bandire un Congresso il quale, secondo alcuni, doveva dimostrare la giustezza della nuova scuola tedesca, per poi rifriggere solo le antiche cose dette sul lavoro dei fanciulli nelle manifatture, sulla fissazione delle ore del lavoro e su'danni e benefizii dell'emigrazione? Quale nuova luce fu sparsa in quel triduo?

Non si può dire che si conservi la formola del *laissez faire, laissez passer* quando non si può fare, e non si può passare che a beneplacito del Governo. La libertà ristretta non merita il nome di libertà. Anche in politica i despoti non negano in principio la libertà, si riservano soltanto di porvi delle limitazioni secondo l'arbitrio loro, s'intende, unicamente a benefizio del popolo.

Singolare poi è che i nuovi socialisti propugnino le limitazioni a nome del progresso: ma questo è un progresso che ci farebbe retrocedere di qualche secolo. I liberi scambisti desiderano essi pure il progresso, ma in ben altro senso, cioè in uno svolgimento ulteriore delle loro dottrine. Si sono esse forse applicate sinora in tutta la loro estensione? Non c'imbattiamo noi ad ogni piè sospinto in qualche regolamento che le vincola? non s'invoca ancora e sovente con successo il protezionismo da coloro che badano specialmente ai loro privati interessi? non troviamo incagli talvolta insuperabili nei provvedimenti doganali? non inceppano, non soffocano forse talvolta le industrie i viziosissimi nostri sistemi di tasse?

Si tranquillino dunque gli amici del progresso. Non mancherà loro un'ampia carriera se il Governo, invece di mestare tanto come ha fatto sinora, molestando ed angariando i cittadini, ora per semplice studio di fiscalità, ora per proteggere delle industrie, che avvizziscono sotto le sue mani, si limiterà ad amministrare la giustizia meglio che non abbia fatto sinora, ad effettuare dei risparmii. Le dogane siano pure semplicemente fiscali, non proteggitrici, e ristrette nei più limiti possibili, fino al tempo in cui se ne possa assolutamente far senza. Quanto alle strade ferrate costrutte o sussidiate dallo Stato, non sono veramente quelle che tornino più proficue, alcune non rendono pur quanto costano gl'impiegati e il carbone, mentre quelle cui si diede opera, non per contentare qualche popolazione e rendersene propizii i rappresentanti, ma per libera iniziativa dei privati, corrisposero ad un reale e sentito bisogno e diedero generalmente un frutto corrispondente al capitale investito in esse, il che non si può dire sicuramente delle altre.

Ma è egli bisogno di teorizzare ulteriormente quando noi vediamo che la contrada ove fu più ampiamente applicata la dottrina dello Smith, che costrusse appunto le sue grandiose ed estese ferrovie per opera dei privati, che camminò costante nelle vie della libertà economica, l'Inghilterra è altresì la più opulenta dell'Europa, e ci dà l'esempio annuale di un bilancio regolare, della estinzione dei debiti, della diminuzione delle tasse?

Dice il signor Ferraris che l'individuo e lo Stato non sono due esseri che si debbano guardare in cagnesco, odiarsi a vicenda, ma prestarsi sussidio ed aiutarsi. Benissimo, ma a condizione che lo Stato altro non faccia che ciò che non può fare l'individuo, per esempio amministrare la giustizia e guardare il paese dagli attacchi dallo straniero. Nel resto esso farà le cose sempre più male che non i privati, perchè non avrà lo stesso stimolo a farle bene, perchè il potere naturalmente è affidato ad alcuni individui, i quali hanno o possono avere interessi che non collimino con quelli degli altri, perchè infine non si può supporre che i privati facciano maggior getto della propria libertà che quello che è assolutamente necessario. Gli stabilimenti privati maneggiano ordinariamente i loro affari con molto minore dispendio e maggiore speditezza che non lo Stato, il quale mantiene miriadi d'impiegati, moltissimi dei quali o si stanno colle mani a cintola, o, ciò che è peggio ancora, non fanno che arenare gli affari. Davvero non è a desiderarsi che se ne creino delle nuove categorie per proteggere gli interessi economici del paese, i vagli vogliono solo essere sciolti dalle pastoie.

Invano poi si adducono alcuni deplorabili abusi della libertà individuale. Noi entriamo in altro campo che quello della scienza economica, gli economisti liberali non ammettono che si possa col pretesto della libertà individuale abusare dell'altrui debolezza, manomettere i diritti altrui, porre in pericolo la patria per soddisfare la propria cupidigia, fornire armi al nemico in tempo di guerra con una storta applicazione del libero scambio. Vegli dunque pure lo Stato finchè altro non faccia che prevenire le usurpazioni dei privati, ma non vediamo alcun bisogno che si faccia, a cagion d'esempio, cassiere dei risparmii degli operai, ufficio cui possono compiere ottimamente e lo compiono di fatto le istituzioni che hanno tale scopo, e che in caso di bisogno non soggiaciono alla tentazione, cui può cedere lo Stato, d'incamerare i prefati risparmii, dando ai suoi creditori un pezzo di carta, comprovante il suo debito, soggetto al rinvilimento, al pericolo stesso di un fallimento. Sarebbe forse la prima volta che lo Stato corbellerebbe i suoi creditori? che violerebbe i diritti dei proprietarii i quali riposero in esso cieca fidanza?

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 gennaio reca:

1. **Un R. decreto** (n. DCCCCLXXXVI parte suppl.), del 29 novembre, che accorda alla Camera di commercio ed arti di Campobasso la facoltà d'imporre, entro certi limiti, una tassa sugli esercenti industrie e commercio del proprio distretto.

2. **Disposizioni** nel personale dell'amministrazione del demanio e delle tasse e nel personale giudiziario.

3. **Decreto ministeriale,** dell'8 gennaio, che nomina la Commissione, che dovrà esaminare i concorrenti ai 150 posti di uditore messi a concorso e precedentemente annunziati.

Cronaca Cittadina

R. Accademia delle scienze. — Nell'adunanza del 27 dicembre 1874 la classe di scienze fisiche e matematiche della R. Accademia delle scienze di Torino ha ricevuta comunicazione dei seguenti lavori:

1° *Sulla sienite del Biellese; Studi del socio A. Cossa.* Questa Memoria, in cui l'autore espone i risultamenti ch'egli ottenne dall'analisi meccanica e chimica della detta roccia, e da osservazioni microscopiche, sarà pubblicata nei volumi delle Memorie accademiche.

2° Una Memoria entomologica del signor cav. Flaminio Baudi di Selve, presentata dal socio conte Salvadori, intitolata: *Coleopterorum generis Amaurops syntaxis.* Questo scritto che illustra la storia naturale di un genere poco conosciuto di insetti anoftalmici, e fa conoscere sei specie nuove del genere Amaurops, verrà pubblicato negli Atti accademici.

3° *Sulla versione italiana della geometria di Fiedler, fatta dai signori Sayno e Padova; Osservazioni del socio cav. Bruno.* Questo scritto mira a rettificare alcune imperfezioni che l'autore incontrò nell'opera accennata del Fiedler, affinchè ne siano ammoniti gli studiosi ai quali essa è destinata. Questa nota si pubblicherà negli Atti.

Nell'adunanza del 10 gennaio 1875 la classe medesima di scienze fisiche e matematiche udì la lettura di una Nota del socio cav. Curioni, avente per titolo: *Esperimenti sul vetro temperato.* Si riassumono in questo breve scritto i risultati che si ottennero da esperienze che si eseguirono il giorno 5 gennaio 1875 nel laboratorio chimico della Scuola di applicazione degl'ingegneri, dal sig. ingegnere Gavillet, sul vetro sottoposto ad una speciale operazione di tempra, secondo il procedimento ancora segreto, dal sig. De la Bastie. Questa Nota verrà inserta negli Atti accademici.

Nell'adunanza del 13 dicembre 1874 la classe di scienze fisiche e matematiche elesse a suoi soci stranieri il sig. Carlo Lyell, geologo di Londra, ed il signor Guglielmo Augusto Hoffmann, chimico a Berlino. Queste elezioni vennero approvate da S. M. con decreto reale 28 dicembre.

L'accademico segretario
A. SOBRERO.

Museo industriale italiano. — Domani, venerdì, alle ore 3 1/2 pomeridiane, il professore Alfonso Cossa, continuerà le sue lezioni pubbliche di chimica agraria, e seguiterà a parlare *Dell'analisi meccanica dei terreni coltivabili.*

— E lo stesso giorno, 15, alle ore 8 1/2 pom., il prof. Domenico Tessari, continuando le sue lezioni di geometria descrittiva applicata, parlerà *Della prospettiva delle superficie di rivoluzione.*

Comizio agrario del circondario di Torino. — I signori soci sono invitati ad intervenire alla sesta conferenza che avrà luogo venerdì 15 corrente, alle ore 8 pom., sul tema: *Coltivazione e potatura delle piante a frutti a nocciolo, trattando specialmente delle grandi coltivazioni;* relatore il sig. cav. prof. Marcellino Roda.

Istituto Aporti. — Ci scrivono:

Le molte mie occupazioni mi hanno fatto indugiare a parlarle di cosa che non deve passare sotto silenzio. Intendo accennare alla distribuzione di premii, che ha avuto luogo il 6 gennaio volgente agli alunni ed alle alunne dell'Istituto Aporti.

Fu una festicciuola di famiglia commoventissima.

Molti alunni e molte alunne con declamazioni di poesie e di dialoghi, mentre diedero prova del loro ingegno e del loro amore allo studio, provarono altresì luminosamente una volta di più che la egregia signora Rossenda, direttrice dell'istituto, e le egregie signore maestre nulla trascurano per istruire chi viene affidato alle loro cure e tutto fanno onde insinuare e mantenere nei loro allievi i tre affetti che devono essere sacri per l'uomo: Dio, la famiglia, la patria.

Una lode sincera al maestro Paoletti per la bella musica che ha composta per tale ricorrenza ed eseguita in unione agli allievi.

Una lode sincera al professore Scarpa, pel brillantissimo discorso con cui è stata chiusa la cordiale, cordialissima solennità.

G. M.

Premiazione. — Domani, alle ore 2 pomeridiane, nel teatro Vittorio Emanuele avrà luogo la premiazione degli alunni delle scuole elementari, e dopodomani, alla stessa ora e nello stesso luogo, quella delle alunne.

Generoso dono. — Siamo lieti di annunciare che S. A. R. il principe Amedeo duca d'Aosta ha inviato il cospicuo dono di lire *trecento* (300) alla Società torinese protettrice degli animali, dichiarando che gli sta molto a cuore l'incremento della medesima, perchè tende ad incivilire gli animi principalmente dei giovanetti.

Il socio segretario
VINCENZO QUAGLIOTTI.

Società degli ufficiali a riposo. — L'assemblea di questa Società, convocata domenica 10 corrente, ha approvato lo statuto presentato dalla Rappresentanza provvisoria eletta nell'adunanza del 12 dicembre ultimo scorso; quindi ha proceduto all'elezione della Rappresentanza definitiva che a termini dello statuto è divisa in tre categorie, cioè: Presidenza composta d'un presidente, tre vicepresidenti e sette consiglieri; Comitato di revisione, formato di tre membri; Comitato di ammissione, composto di cinque.

La Rappresentanza risultò costituita nei seguenti:

Presidente Graffini comm. Paolo, tenente generale.
Vice-pres. Avogadro di Valdengo conte Tancredi, colonnello.
» Rignon conte Felice, sindaco di Torino, capitano.
» Canevassi cav. Paolo, colonnello.
Membri Boarini cav. Domenico, maggiore.
» Buzzi sig. Vitale Maurizio, id.
» Jacquet cav. Pietro, id.
» Gastinelli cav. G. Battista, id.
» Biorci cav. Melchiorre, id.
» Costa cav. Gio. Domenico, tenente colonnello.
» Della Rovere march. Francesco, id.
» Dessalles cav. Adolfo, maggiore.
» Lovera sig. Giuseppe, luogotenente.
» Michelotti cav. Giovanni, maggiore.
» Pezza cav. Casimiro, capitano.
» Baralis cav. Paolo, maggiore.
» Viglietti cav. Francesco, id.
» Gilli sig. Carlo, luogotenente.
» Fassino sig. Francesco, capitano.

Il comm. Corrado Noli, capitano, stato eletto membro della Presidenza, ha rinunziato a motivo delle moltepliei cariche cittadine di cui è diggià rivestito.

L'assemblea ha pure votato un attestato di gratitudine al già presidente della Rappresentanza provvisoria, tenente generale barone Sobrero Luigi, pel di lui efficace operato nell'inizio di questa Società, esternando il suo profondo rincrescimento che le indisposizioni fisiche dell'illustre generale non gli permettano di continuare nella lodevolissima sua opera.

L'assemblea ha eziandio votato un atto di ringraziamento all'egregio Sindaco di Torino per la di lui gentilezza nel concedere alla Società l'uso temporaneo del locale sia dell'assemblea che degli uffici.

Prima di sciogliersi, sulla proposta del presidente, l'assemblea unanime ha deliberato di inviare un ossequioso saluto a S. M. il Re ed ai Reali Principi, in omaggio di sincera devozione all'Augusta Dinastia regnante per parte degli avanzi delle patrie battaglie, i quali ricordano con orgoglio d'aver sotto il supremo comando di un saggio e prode Monarca offerto il proprio sangue per la redenzione d'Italia.

La rappresentanza, eletta nella sua prima seduta del 12 corrente, ha scelto fra i suoi membri per le seguenti cariche speciali:

Cassiere, Gastinelli cav. Giovanni.

Segretario relatore, Buzzi signor Vitale Maurizio.

Si avvertono i signori ufficiali che hanno aderito di far parte di questa Società o quelli che intendono di aderirvi, che l'ufficio è provvisoriamente situato nel Palazzo Municipale, corte laterale, scala destra, presso gli uffici dei servizi militari.

L'ufficio è aperto dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Carnovale di Torino 1875. — *Sesto bollettino.* — **Fiera enologica.** — Il Giurì pel concorso enologico è formato dei signori:

Bon-Gelliasso commend. Giuseppe (Valenza e Massarino).

Botteri Onorato.

Cantù prof. Valerico.

Cerletti ingegnere Giuseppe (direttore della R. stazione enologica sperimentale in Gattinara).

Gavuzzi Gio. Battista, ex-esercente.

Ghisolfi Enrico (Barolo).

Marini ingegnere Pompeo (Ferrara).

Minoglio Giuseppe (Moncalvo).

Merra cav. Luigi, chimico.

Di Rovasenda cav. Giuseppe, rappresentante il Comizio agrario di Torino.

Nasi Giovanni, idem.

Alessio Alessandro (perito chimico municipale al mercato del vino).

—

Si rammenta ai signori produttori vinicoli espositori alla Fiera che entro il 20 *corrente* e possibilmente prima, essi debbono far pervenire al Palazzo Carignano le loro richieste accuratamente riempite.

A quelli poi che intendono prender parte al *Concorso enologico,* si ricorda che entro il termine suindicato debbono inviare *franche di porto le tre bottiglie* per ogni qualità di vino esposto.

—

Avviso importante. — Nella circolare enologica, pubblicata in data 1° corrente, è stabilito che possono concorrere i soli vini confezionati nelle due annate 1873-73. Si fa eccezione pei vini delle regioni delle Basse Alpi, tra Campiglione e Gattinara, fatti negli anni 1870 e 1871.

Sottoscrizioni.

Banca Nazionale, L. 200 — Società di credito mobiliare italiano, 100 — Giuseppe Solei, 50 — Chapuis e Delleani, 25 — G. Perotti e figlio, 20 — Fratelli Boccardi, 20 — Clemente Baudino, 20 — Pagani, 20 — Giuseppe Rodi e C., 20 — Guadagnini e Merletti, 20 — Calandra e Bondon, 20 — Antonio Rosso, 20 — Giovanni Gilardini, 20 — Giovanni Luigi Denicheli, 20 — Ditta Comolli e Gandolfi, 20 — Melano G. B. e figli, 20 — Boschetti Tessa e C., 20 — Fratelli Sella, 20 — G. B. Ceresole, 20 — Delleani e Delvecchi, 15 — Ditta Olivero Francesco, 10 — Pietro Cerosa, 10 — Cattocchio Quirico e Zotto, 10 — Strauss, 10 — Pennoncelli, 10 — Janetti padre e figli, 10 — Malvano Olivetti e C., 10 — Giuseppe Paglieri, 5 — Giovanni Bechis, 5 — Desiderio Righini, negoziante ombrellaio, 5 — Federico Bianchi, 5 — Enrico Bianchard e C., 5 — Segre e C., 5 — N. N., 5 — Bianco Gio., ottico, 5 — Gerolamo Rossi, 5 — Aronne Sacerdote, 3 — Furst, 3.

Gianduja XIII.

Teatri. — Il pubblico ha riveduto ieri sera con piacere al Carignano la graziosa operetta di Offenbach: *La Périchole*, che tre o quattro anni fa si rappresentò allo Scribe dalla compagnia Torris e Coste, e pare non sia rimasto scontento della famiglia Grégoire perchè ha dimostrato più volte col plauso la sua soddisfazione ai bravi e giovani attori cantanti.

La signorina Cecilia si è molto distinta nella parte della protagonista ed ha avuto parecchi applausi specialmente al secondo atto.

I signori Battista e Giuseppe, due tipi amenissimi, l'uno sotto le vesti del vecchio governatore di Lima, l'altro sotto quelle del cantastorie *Piquillo.*

Benino gli altri.

È una musica che si fa sentire volontieri perchè un po' differente dalle altre di genere offembachiano.

Questa sera si replica.

Si prepara *Madame l'Archiduc*, nuova non solo per Torino, ma per l'Italia.

— Questa sera, tanto per rinfrescare la memoria agli amatori dell'arte drammatica, ha luogo al Gerbino il nuovissimo dramma di L. Marenco: *I figli di Aleramo.*

Balli. — Due righe di preavviso sul gran ballo della Società di mutuo soccorso fra i giovani caffettieri, confettieri e liquoristi, che ha luogo in quest'epoca tutti gli anni. Il veglione stavolta, invece di darsi al teatro Carignano, si darà al teatro Scribe.

La Società ha già firmato il contratto coll'Impresa di quest'ultimo teatro, perchè disponga della gran sala a tempo debito.

Il cav. Ottino, incaricato degli addobbi, mette ogni suo impegno per la trasformazione dello Scribe, e quando lui vuole, tutto riesce bene.

Il ballo, in poche parole, sarà degno, se non superiore, a quelli degli altri carnevali.

Cronaca bianca. — Venne depositato all'Ufficio di polizia municipale un orologio d'oro con catenella. Verrà restituito al legittimo proprietario mediante esibizione dei voluti contrassegni.

—

Morti in città e territorio
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 12 gennaio 1875.

A domicilio — Cora Francesca nata Tealo, d'anni 68, di Carmagnola — Levis Paola, id. 58, di Biella, serva — Cravero Giuseppa, id. 6, di Torino — Casalis Giuseppa nata Tosetti, id. 83, di Asti — Mo Carlo, id. 60, di Valduggia, oste — Beccaria Sofia nata Pon ino, id. 41, di Torino — Più 5 minori d'anni 7.

Negli Ospedali — Num. 5.

Totale complessivo num. 16, dal quale se ne deve diffalcare uno non residente in questo comune.

—

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 13 gennaio 1875.

Maschi 14, femmine 12 — Totale 26.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 275 sul livello del mare.
13 gennaio 1875.

	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	745,6	— 1,0	4,3	100	14° 52'	S d.	n. f.
9 ant.	745,9	— 0,4	4,4	100	14° 52'	N d.	n. f.
12 m.	745,8	+ 0,1	4,5	100	14° 55'	S d.	n. f.
3 pom.	745,6	+ 0,4	4,6	100	14° 55'	S d.	n. f.
6 pom.	745,1	— 0,8	4,8	100	14° 53'	S d.	n. f.
9 pom.	745,4	— 1,5	4,1	100	14° 59'	[illegible]	n. f.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 1,6 / massima + 0,7

Acqua caduta millim. 0,0.

Minima della notte del 14 — 3,9.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 15 gennaio 1875.

Nascere del **Sole**, ore 7 [illegible] — Passaggio al meridiano, ore 0 29 — Tramonto, 5 1
Nascere della **Luna**, 11 49 matt.
Passaggio al meridiano, ore 6 55 sera
Tramonto, ore 0 58 matt.
Giorno della Luna 7ª.
Primo quarto 10h 19m di sera.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 12 gennaio 1875 (ore 1 pom.):

Scirocco forte, mare mosso Civitavecchia e Capri; fresco e mare agitato Piombino. Venti varii e deboli, mare calmo o mosso altrove. Cielo coperto e piovigginoso tranne Sardegna, in alcune stazioni della Sicilia, Aosta e Bari. Barometro leggermente abbassato. Lo stato meteorologico d'Italia non accenna a notevoli cambiamenti.

PRESTITO A PREMII
della città di Bari delle Puglie.
23ª Estrazione
eseguita il 10 gennaio 1875.

Elenco delle obbligazioni estratte [illegible] *col rimborso di L. 150.*

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
562	78	[illegible]	32	177	91	409	11	142	22
643	31	583	3	445	95	498	98	592	77
655	17	44	75	796	82	318	83	784	67
388	16	423	10	625	31	475	78	286	54
448	60	254	15	278	4	468	95	483	13

Elenco delle 100 obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
[illegible]	71	L. 50000	828	59	L. 100
466	2	» 2000	386	95	» 100
480	42	» 1000	601	5	» 100
353	8	» [illegible]	781	15	» 100
770	63	» 600	811	27	» 100
78	38	» 200	353	29	» 100
22	73	» 200	167	68	» 100
759	97	» 200	840	2	» 100
432	42	» 100	691	5	» 100
492	81	» 100	299	75	» 100

Vinsero il premio di L. 80.

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
586	15	778	73	32	55	67	87	210	6
141	30	82	27	191	50	113	15	241	71
210	20	331	70	508	71	622	91	164	81
5	45	161	86	57	8	898	31	863	53
194	81	879	84	797	41	885	48	478	71
64	49	648	26	814	5	419	94	563	6
148	39	193	87	783	40	858	50	268	65
578	82	491	23	282	38	358	93	601	48
49	75	468	8	758	76	214	62	508	79
85	56	770	21	164	98	511	40	4	53
812	16	293	94	378	20	654	98	135	8
192	73	861	70	445	69	599	76	849	100
189	44	70	75	312	65	868	14	409	98
320	72	218	85	711	39	578	26	218	85
834	8	486	6	253	83	677	69	620	53
74	2	831	86	515	50	597	79	224	58
886	61	576	19	599	66	81	83	250	60
881	78	415	29	129	1	483	70	471	71
80	26	51	18	204	22	540	44	280	27
280	64	453	89	137	90	196	75	676	93
808	85	588	36	121	100	858	72	716	57
653	45	67	32	676	67	567	85	455	63
70	41	775	51	718	66	895	16	520	91
201	23	327	93	331	97	697	35	151	22
341	72	584	61	604	48	560	32	845	65
249	83	80	16	485	35	811	64	802	51
51	9	349	80	634	42	268	28	82	3
156	78	416	94	536	50	519	84	112	16

Il pagamento dei sovra dettagliati rimborsi e premi verrà eseguito a partire dal 10 luglio 1875 in avanti dalla cassa del comune di Bari.

Le obbligazioni estratte con rimborso o premio continuano ancora a concorrere egualmente e sempre ai premi di tutte le successive estrazioni.

La prossima estrazione avrà luogo il 10 aprile.

UN CLUB DI GIACOBINI

Bozzetto di storia torinese.

(*Seguito, vedi num.* 13)

Carlo Felice duca del Genevese fu d'indole fredda, inflessibile, indifferente a qualsiasi gloria, tendente alla misantropia, amante di isolamento e di viver claustrale, in modo che aveva divisato di ritirarsi nell'eremo di Lanzo e di monacarvisi. Ne fu impedito dagli avvenimenti politici, per lo svolgersi dei quali dovè poi salire al trono nel 1821 e parteggiare per la setta divenuta famosa sotto il nome di *La Cattolica*, la quale per i tanti mali fatti al Piemonte rimase ben meritamente esecrata.

Nell'epoca a cui il presente bozzetto si riferisce, il principe Vittorio già aveva sposata Maria Teresa d'Austria Este (quella stessa che fu accusata di aver tentato di togliere a Carlo Alberto la corona del Piemonte per darla al duca di Modena) e si occupava molto volentieri di riviste militari e di caccie, ma delle cose di Stato non si impicciava.

Carlo Felice e Giuseppe Placido conte di Moriana, avevano fin allora imparato a perfezione tre sole cose: venerare i frati, inchinare i preti, tener contegno decente in chiesa. Tre cose forse bellissime, ma che ai futuri sovrani, discendenti da un Emanuele Filiberto, ed in quei tempi, non bastavano.

Il principe Maurizio duca di Monferrato, fu il solo dei figli di re Vittorio Amedeo III che amasse la milizia e la praticasse a lungo. Capitano generale nel 1780 in età di 18 anni, fece le sue prime prove nel 1792 in Savoia contro Francesi, con poca abilità e con così avversa fortuna che al primo attacco fuggì d'un fiato da Pont Beauvoisin sino al ducato di Aosta.

Trovavasi ancora a Corte il duca di Chablais, Benedetto Maurizio, fratello e genero del re, prediletto da Carlo Emanuele III che avealo fatto ricchissimo e creato capitano generale, benchè inettissimo fosse a sostenere tal carica.

Avaro quant'era prodigo il di lui fratello, faceva, per mezzo di certo Paget, suo segretario, e coll'aiuto di parecchi agenti subalterni, traffico assai esteso di gioie, di cavalli, di anticaglie. Di rado compariva a Corte per evitar le spese degli abiti di gala che l'etichetta voleva rinnovati sovente; dilettavasi di caccia, udiva tre messe al giorno, portava il più grosso cero alle processioni, non amava il popolo da cui era disamato, era costante consigliere di violenti repressioni, aveva una gran paura della moglie e dell'inferno.

Le principesse erano quattro.

Maria Felicita, sorella del re, la quale non avendo trovato per marito un re, come volevasi da Carlo Emanuele, rimase donzella e diventò la prediletta dei Padri Filippini. Torino le deve l'istituzione del ritiro che ora si dice delle vedove e nubili, ma che realmente chiamavasi delle vedove nobili ed a solo nobili era riservato.

Maria Adelaide Clotilde, moglie del principe di Piemonte, alla quale già si accennò. Era venuta a marito colla vocazione di farsi monaca e colla persuasione di riescir sgradita per la sua pinguedine. Il principe sposo la tolse d'inganno; ma siccome all'essere soverchiamente pingue si attribuiva la di lei sterilità, così dovette assoggettarsi ad una lunga serie di esperienze medico-farmaceutiche tendenti a farla dimagrare. Dopo molti anni dimagrò un pocolino, ma rimase sempre sterile.

Sue occupazioni predilette, quando non ingoiava pillole o boli dimagranti, erano il praticare chiese e conventi, lo stare per ore in ginocchio, a braccia alzate per penitenza, il conferire coi suoi tre direttori spirituali e l'assistere a prediche. Aveva anzi ottenuto per ciò, in via di grazia sovrana, di poter recarsi dove meglio le piacesse anzichè a San Giovanni ove ai predicatori di Corte era severamente vietato di trattare argomenti molesti o terribili come quelli della morte, del giudizio universale, dell'inferno. La Corte non volea fastidi,... neanche in astrazione.

Delle due altre principesse, Maria Teresa duchessa d'Aosta e Maria Anna duchessa di Chiablese, nulla havvi a dire se non che bellissime erano, affabili e amantissime di teatri, di balli, di caccia.

Re, principi e principesse vivevano nella maggiore spensieratezza, fidenti che l'avvenire sarebbe sempre roseo, cullandosi in una quiete che pareva apatia e che appena turbavasi dai litigi del vivere intimo, frequentissimi nella famiglia di Vittorio Amedeo.

Intanto venne l'89 ed il rumore a stormo della potente rivoluzione francese risvegliò — troppo tardi — i nostri sette dormienti.

V.

Il club.

Allo sbocco della viuzza tortuosa ed angusta che metteva dalla piazza del Teatro del principe di Carignano alla via Nuova, a destra e quasi di prospetto all'osteria del Giardino che dava il nome alla strada (e che più anticamente era chiamata l'osteria del Putto o *del Bambin*) si vedeva in quei tempi un cortile, chiuso da muricciuolo, di poca altezza ed inserviente in massima parte alle manipolazioni d'un tintore. A destra ed a sinistra, rasente i muri, due stretti sentieri servivano di comunicazione tra la strada e l'interno della casa, convergendo e riunendosi in un oscuro androne, in capo al quale trovavasi un pozzo la cui stridente carrucola sturbava da mane a sera la quiete del vicinato, ed in fondo i primi scaglioni di una scalaccia erta e tenebrosa, per la quale, chi non fosse pratico, non si metteva che titubando e dopo avere fatta orazione mentale per raccomandare l'anima a Dio.

Tra la scala ed il pozzo trovavasi un secondo androne più angusto e più nero del primo, che tosto spartivasi in tre corridoi destinati al disimpegno delle retrobotteghe e che in varie direzioni internavasi nell'interno del fabbricato.

Due di essi sboccavano all'aperto in via Nuova e sotto i portici della Fiera: il terzo correva parallelamente alla via del Giardino, e dopo un percorso bastantemente lungo tra muri chiazzati di macchie d'umido e di salnitro, finiva improvvisamente contro un uscio sull'imposta del quale vedevasi appiccicata un'immagine del Beato Amedeo, protettore, come diceva la scritta, dell'Università dei parrucchieri. Due modeste camerette a semplice ammattonato ed uno stanzone, che avevano scarsa la luce e l'aria dalle finestre prospicienti in un angusto e deserto cortiletto, formavano l'alloggio del barbiere che teneva bottega aperta verso la piazza Carignano, nel sito stesso in cui tuttora trovasi l'elegante salotto del parrucchiere Vay.

Questo quartierino era stato scelto a luogo di convegno dai primi clubisti, perchè offeriva, nella sua ubicazione, il comodo di potervi ad ogni ora entrare dalla bottega del barbiere senza dar nell'occhio della polizia sospettosissima, ed agio di poterne uscire inosservati percorrendo or in una direzione, or in un'altra il tenebroso dedalo de' corridoi.

Sulla discrezione di mastro Rigoletto, barbiere e parrucchiere patentato, membro del consiglio di quell'Università, successore di Giuseppe Bertrandi, potevasi fare la più ampia fidanza, secondo egli uomo flemmatico, di scarse parole, di molta prudenza e diffidentissimo come portavano i tempi e la concentrazione di un odio feroce contro l'aristocrazia, specialmente militare.

Quest'odio natogli in cuore per certi soprusi di cui era stato vittima, si andava rinfocolando ogni dì per la quasi dimestichezza in cui viveva con gente che soleva magnificare le gesta de' repubblicani francesi ed un tantino anche per la gelosia che sentiva vivissima verso il parigino *coiffeur* Léon, cui la moda avea concessa la prerogativa di imparruccare le nobili teste. Il Rigoletto aveva del resto sante ragioni di essere circospetto; la minima imprudenza, la più piccola indiscrezione l'avrebbero rovinato senza remissione; il meno che gli potesse accadere sarebbe stato di trovarsi iscritto fra le *persone torbide*, alle quali un regio editto vietava assolutamente di esercitar l'arte di barbitonsore e di parrucchiere.

Avea scelto a garzone un giovanotto a modo suo, un certo Bis casalasco, fidato a tutta prova.

Due altre considerazioni di diverso ordine ma tuttavia assai efficaci aveano contribuito a far adottare da tutti i clubisti quel luogo per loro ritrovo. I più vecchi, i medici specialmente, ricordavano con compiacenza le belle giornate che aveano passate in gioventù in quelle camere, abitate allora da Ambrogio Bertrandi e dal suo padre Giuseppe, il quale, secondo l'uso del tempo, all'esercizio della barbitonsura accoppiava quella della flebotomia. Ambrogio Bertrandi, appena uscito dal Collegio delle Provincie, era ritornato alla modestissima casa paterna e lunghi anni vi era dimorato tenendovi di frequente scientifiche accademie alle quali non disdegnavano di partecipare ed il dottissimo Kaingan ed il Bianchi insigne protomedico e professore. Da costui, che trovavasi già avanzato in età, era stato prescelto ad alunno per aiuto nelle preparazioni anatomiche lo stesso giovane Bertrandi, divinando il maestro a quanta altezza l'alunno dovesse portar poi la scienza chirurgica. Per quei vecchi dunque che rimpiangevano tutti la immatura morte del loro antico o condiscepolo o maestro, quelle camerette, piene di rimembranze giovanili, pareano un santuario che nessuno avrebbe mai osato violare.

Un'altra ragione che rendeva geniale a tutti ed opportunissimo al suo scopo il locale di convegno, era che la bottega del Rigoletto, in concorrenza colla cioccolatteria di via de' Conciatori e della retrobottega dell'albergo della Verna, era il sito in cui più facilmente potevansi avere notizie dall'estero, tanto più ansiosamente aspettate e cercate in quanto che nè giornali, nè libri venivano di fuori a Torino, e che a sapere notizie sincere non eranvi altri mezzi tranne le relazioni de' viaggiatori, qualche lettera privata, di cui, a scorno di urti pericolosi colla polizia, i destinatari facevano altissimo mistero.

Alla bottega di mastro Rigoletto capitavano quasi tutti i regi corrieri che allora tenevano ufficio nel vicolo dietro il teatro Carignano, e non è necessario il dire con quanta attenzione si ascoltasse quel po' di cicalata sui più recenti fatti che essi credevano di poter azzardare senza compromettere di troppo l'obbligo di discrezione loro imposto. A furia di diplomatici espedienti si giungeva quasi sempre a strappar loro qualche mezza confidenza che tosto divulgavasi affannosamente in tutta la città, ampliandosi, siccome sempre accade, ed ingigantendo a misura del suo allontanarsi dal centro per toccar la periferia. I giorni di martedì e di domenica, ne' quali non giungevano corrieri d'oltr'Alpe, erano giorni nefasti per la chiesuola di mastro Rigoletto.

VI.

I clubisti.

Prima d'inoltrarci nel santuario, mi conceda il lettore alcune avvertenze.

Anzi tutto si ha a ritenere che i giacobini nostrani, anche i più *montagnardi*, sarebbero parsi canagliume aristocratico al più rosso dei sanculotti di Parigi: il giacobini avevano preso il nome per vaghezza, quasi per ambizione di essere tenuti come discepoli e seguaci di quei tremendi rivoluzionari che spaventavano tutta Europa, ma in realtà non ebbero con loro alcunchè di comune tranne il nome. Veneravano Robespierre come la più energica, la più potente incarnazione della rivoluzione distruttrice, ma i Couthon, i Saint-Just, i Collot d'Herbois, i Lebon, i feroci Carrier, non ebbero mai seguaci; ammiratori forse, ma pochi e platonici. E fu buona ventura che ci risparmiò le settembrizzate e che giovò poi a trattenere la reazione, la quale, anche colle cattoliche orde brigantesche levate a ruba da Branda Lucioni, dal conte Arnaud di San Salvatore e da D. Garrone, parroco di Borgone, sotto pretesto di difendere il trono e l'altare, fu pur sempre lontanissima dal raggiungere l'insana ferocia delle bande reazionarie dei Figli di Gesù e della Compagnia del Sole, che disertarono parte della Francia.

(*Continua*) F. CLERICI.

Si crede che l'Imperatrice di Russia sia in istato di partire da San Remo in sul principio della prossima settimana.

L'articolo 3 della Convenzione monetaria addizionale, sottoscritta a Parigi il 31 gennaio 1874 dai rappresentanti le quattro potenze (Belgio, Francia, Italia e Svizzera), stabiliva che nel gennaio del 1875 dovesse aver luogo una novella conferenza collo scopo di studiare gli effetti dei nuovi accordi presi nell'anno precedente, e d'introdurre nella legislazione monetaria le modifiche giustificate dall'esperienza.

Nulla di più probabile quanto che le quistioni discusse nel gennaio del 1874 possano riprodursi, specialmente per quanto riguarda i limiti da assegnarsi alla coniazione della moneta d'argento di cui la Convenzione si limitò a determinarne la quantità per quell'anno. Non è inopportuno il ricordare che le istruzioni date allora dal Governo italiano ai suoi delegati non erano, per quanto riflette la monetazione dell'argento, meno esplicite ed imperative di quelle riguardanti l'unità del tipo monetario, nè le condizioni in cui versa il nostro paese si sono modificate in modo tale da consentire ad innovamenti, che potrebbero aumentare le difficoltà di una situazione eccezionale. Queste considerazioni inducono a credere che il medesimo spirito di moderazione, e lo stesso spassionato calcolo di tutti gl'interessi, condurranno anco in questo i medesimi risultati conseguiti nell'anno precedente. (*Economista d'Italia*).

Il prodotto dei dazi di confine, calcolato per 97 milioni nel bilancio di definitiva previsione del 1874, ha raggiunto i 100 milioni circa.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici in Asiago, provincia di Vicenza, e in Vicchio, provincia di Firenze.

Intorno alla Borsa tenuta ieri (12) a Genova, così si esprime il *Movimento:*

« È tempo sprecato sperare che le Borse ripiglino vita, che gli arbitraggi ritornino, che le telegrafie lavorino da mane a sera, come prima, finchè durano le restrizioni della nuova legge. Non è opposizione che si faccia, è necessità assoluta nata da inciampi e da spese che la moltiplicità delle contrattazioni non possono in verun modo sopportare. »

Deputati ministeriali, presto, presto il 18 corrente un voto di fiducia al ministero Minghetti! La sua sapienza è in ragione inversa della vostra bonarietà.

È morto in Lucca improvvisamente monsignor arcivescovo Giulio Arrigoni, bergamasco, in età di 65 anni. Egli era frate dell'Ordine dei Minori Osservanti, e doveva alla fama acquistata di valentissimo predicatore la mitra arcivescovile, e gli alti onori, di cui era insignito. Aveva infatti il titolo di conte della Santa Sede, di prelato domestico ed assistente al Soglio Pontificio, di commendatore dell'Ordine R. del merito di San Giuseppe ed era senatore del Regno.

UN DISPACCIO DEL PAPA.

Ecco il testo del dispaccio mandato a nome del Papa alla regina Isabella:

« Il Santo Padre invia dal fondo del suo cuore, la sua benedizione apostolica per Vostra Maestà e tutta la sua augusta famiglia, e mi incarica dell'onorevole missione di trasmettere a Vostra Maestà ed alle LL. AA. RR. l'espressione della sua riconoscenza per le vostre felicitazioni in occasione delle feste dell'Epifania.

« Avendo ricevuto per dispaccio di Vostra Maestà, che Sua Maestà il Re si disponeva a partire per la Spagna, S. S. ringrazia Vostra Maestà ed invia la sua benedizione al suo caro figlioccio, pregando l'Altissimo di accordargli ogni maniera di felicità nell'arduo cômpito che va ad intraprendere. »

Così la Spagna ha due re (il re e l'anti-re) tutti e due benedetti dal Papa, e tutti e due animati dalla brama di farla prospera dissanguandola con i loro eserciti e le loro cerimonie.

Benedetta la Spagna! Ti sia propizia la stella dei pronunciamenti!

***

A proposito della benedizione del Papa.

Il telegrafo ci segnalò un proclama di Don Carlos; ne riceviamo ora un sunto alquanto più esteso.

In questo proclama Don Carlos si lamenta che il principe Alfonso, suo parente, sia stato lo stromento della rivoluzione.

Don Carlos che respinse le offerte della rivoluzione è il solo rappresentante della legittimità. (Ed il Papa benedice anche l'altro!).

« Il proclama di Don Alfonso (dice Don Carlos) mi apre le porte di Madrid; io ucciderò la rivoluzione, e, fedele alla mia santa missione, sosterrò il vessillo simbolico dei principii salvatori! » (Cari re, accomodatevi fra di voi).

FRANCIA.

Confermasi che il ministero dimissionario resterà al potere, senza modificazione, fintantochè abbia avuto luogo la discussione delle leggi costituzionali. Questa notizia è favorevolmente accolta dai gruppi conservatori, i quali si rallegrano col Maresciallo di avere « fatto economia d'una crisi. » Essi sperano che le leggi costituzionali siano respinte a grande maggioranza.

Credesi che la discussione della legge dei quadri finirà presto, forse dentro quest'oggi stesso, e che probabilmente domani si potrà affrontare la discussione delle leggi costituzionali, già poste all'ordine del giorno.

Ora, essendo stata respinta la priorità della legge sul Senato, si farà passare per il primo il progetto Ventavon e la legge della trasmissione dei poteri.

La sinistra repubblicana, in una sua adunanza speciale, riconobbe come indispensabile una discussione seria e completa sulla organizzazione e trasmissione dei poteri pubblici per togliere di mezzo ogni equivoco e far comprendere chiaramente al paese lo scopo verso il quale tendono i partiti dell'Assemblea.

Per conseguenza la sinistra, nello stato attuale di cose, dichiarasi disposta ad accettare che si passi ad una seconda lettura della legge sulla organizzazione dei poteri, e, fatte le debite riserve intorno agli incidenti che potessero intervenire, delibera di prender parte alla discussione.

Il centro sinistro, riunitosi a sua volta ne' Réservoirs, si occupò eziandio delle leggi costituzionali, e deliberò di appoggiare che si passi ad una seconda lettura della medesima; dopo di che, domanderà la proclamazione della Repubblica.

CONSIGLIO PROVINCIALE.

Nella odierna seduta il Consiglio provinciale, al quale intervennero in buon numero i consiglieri, approvò pienamente il conto finanziario dell'anno 1875 colle riserve proposte dalla Commissione esaminatrice, alquanto modificate in seguito a lunga discussione.

Nominò membro del Collegio-convitto di Pinerolo il dott. Giorgio Corte.

Raccomandò allo studio della Deputazione Provinciale la proposta del consigliere *Buniva* pel riordinamento degli archivi della Prefettura.

Approvò il riparto delle somme stanziate nel bilancio 1875 per sussidi alla istruzione, giusta la proposta fattane dalla Deputazione Provinciale.

Rimandò ad altra sessione straordinaria, per dar tempo alla stampa delle relative relazioni, le quattro domande che erano inscritte all'ordine del giorno per concorso nella costruzione di strade ferrate, e stante l'ora tarda rimandò alla seduta di domani, alle ore 11 antim., la trattazione degli altri affari inscritti all'ordine del giorno.

LA PROVINCIA DI TORINO

Note ed appunti.

Dalla elaborata relazione del prefetto conte Zoppi fatta al nostro Consiglio provinciale togliamo le seguenti interessanti note:

***

Cominciamo dall'asciugamento delle tasche praticato ai contribuenti con sì ingegnosi modi.

La tassa registro e bollo diede nella provincia i seguenti prodotti:

1872	L. 5,682,601 64
1873	» 5,418,194 26
Primo semestre 1874	» 2,946,629 75

***

Le dogane:

1872	L. 13,200,139 96
1873	» 13,060,368 21
Primo semestre 1874	» 6,957,860 51

***

Continuano le dolenti note.

La tassa prediale produsse:

1872	L. 4,467,652 97
1873	» 4,075,966 49
Primo semestre 1874	» 2,002,882 88

(La diminuzione nel 1873 proviene da che non vi erano più arretrati da esigere).

***

Segue il martirologio.

Tassa fabbricati:

1872	L. 3,761,785 26
1873	» 3,156,896 83
Primo semestre 1874	» 1,609,684 52

(Vale la stessa osservazione fatta per la prediale).

Ahi! ahi!

Macinato:

1872	L. 2,448,888 44
1873	» 2,874,345 95
Primo semestre 1874	» 1,459,709 43

***

Ricchezza mobile! *Gesus! Maria!*

1872	L. 10,282,379 99
1873	» 8,917,812 72
Primo semestre 1874	» 5,036,612 80

***

Se a queste imposte aggiungete i pesi e misure ed i proventi demaniali, voi vedrete che lo Stato ha attinto dalla sola provincia di Torino:

nel 1872	L. 49,834,000 »
» 1873	» 40,761,784 »
Primo semestre 1874	» 21,684,599 18

***

E forse il tutto! Ma ed i sali, ed il lotto, ed i tabacchi, ed il dazio consumo, e le ritenute, ecc., ecc.?

Cosicchè tutte assieme la Tesoreria provinciale di Torino (*esclusi i fondi somministrati*) s'incassò

nel 1872	86 milioni
» 1873	89 »
Primo semestre 1874	44 » e 1/2

***

Il Governo pagò pensioni nella provincia nel

1872	per L. 6,135,134 18
1873	» 6,677,974 91
Primo semestre 1874	» 3,918,518 66

***

La nostra provincia è noto che è quella che dimostra maggior fiducia nel Governo; mentre altrove si sotterra il denaro, e si lascia alle casse di deposito, qui si impiega in valori dello Stato.

Il Debito pubblico pagò a Torino:

Nel 1872	L. 29,887,522 10
Nel 1873	» 26,849,795 56
Primo semestre 1874	» 13,123,930 88

Il Prefetto a tal proposito aggiunge: « Dai « calcoli abbastanza esatti che ho potuto fare « con gli elementi che mi furono dati da per« sone competentissime, mi è venuto a risul« tare che la somma pagata dalla nostra teso« reria raggiunge appena i due terzi di quanto « qui si possiede per titoli di rendita pub « blica. »

Secondo tale calcolo, i titoli di rendita pubblica nella provincia rappresenterebbero circa cinquanta milioni annui.

***

La tesoreria provinciale di Torino emise inoltre buoni del Tesoro:

Nel 1872	n. 1851 per	L. 11,123,000
» 1873	» 3077 »	» 15,477,500
1° semestre 1874	» 1784 »	» 8,285,500

È però da osservare che i buoni del Tesoro essendo in gran parte ad una scadenza inferiore d'un anno, la stessa somma può figurare due volte.

***

La statistica della buona gente che portò il suo denaro ai banchi del lotto per farsi gabbare dal Governo, dà i seguenti risultati in cifre tonde:

		Poste	Vincite
1871	L.	3,568,000	2,497,000
1872	»	3,209,000	1,920,000
1873	»	2,996,000	1,406,000
1° semestre 1874	»	848,000	786,000
	L.	10,421,000	6,599,000

Tirate il conto e sono L. 3,822,000 che il Governo lucrò su questo giuoco d'avvantaggio nella sola provincia di Torino in tre anni e mezzo.

***

Forse quelle lire 3,822,000 truffate ai poveri servirono a fare qualcuna di quelle belle corazzate, in cui molti mangiarono a quattro palmenti e che or si dovrà vendere ai ferravecchi!

Ovvero andarono sfumate in stipendio a qualche professore che non insegnava, in addobbi ai palazzi ministeriali; ovvero servirono a salariare una turba di sicofanti o di adulatori che cantassero le lodi dei potenti e dilaniassero la fama degli oppositori e malcontenti.

Certo è che quel denaro precipitò nel baratro e non giunse sano in fondo.

***

La leva. — Per la leva del 1873 furono iscritti sulle liste 9508 giovani; lasciarono le officine, le scuole, i campi 2216 per entrare in prima categoria, e 1587 per stare in seconda categoria. Speriamo tornino presto a casa a lavorare, chè ne abbiamo gran bisogno; le famiglie li aspettano, chè l'esattore è sempre alle porte colla bolla dell'imposta: bisogna lavorare e sudar di molto per pagarla!

***

Argomento più lieto.

Dai contratti di matrimonio sottoscritti o non sottoscritti si ha una giusta misura dello stato d'istruzione della nuova generazione.

Ecco alcuni dati:

Preso tutto il complesso della provincia di Torino, nel 1873 vi furono 24 per 0[0 degli sposi che si dimostrarono illetterati, epperciò non sottoscrissero l'atto nuziale.

Nel circondario di Torino non sottoscrissero 22 per 0[0; e se si prende Torino città, ivi il numero di coloro che non seppero sottoscrivere discende al 16 p. 0[0.

E se dividiamo ancora, troviamo che dei maschi solo il 9 per cento si dimostrarono illetterati, mentre delle donne le illetterate furono il 25 per cento.

È un bel risultato, e non si ha a fare altro voto all'infuori che allo estendersi dell'istruzione corrisponda il progresso dell'educazione, dello spirito di risparmio e l'affezione alle libere istituzioni.

***

Ma potrà ciò ottenersi quando il Governo dà esso esempio della spensieratezza, dell'imprevidenza?

Potrà ottenersi quando ormai si riguardano i cittadini non come i padroni, i mandanti, ma come pecore da tosare e cui dar la berta sul patto?

Corriere del Mattino

Scrivono da Roma che assai probabilmente sarà nominato sindaco della capitale il signor Venturi che già ne tiene le funzioni.

Secondo il *Giornale dei Lavori pubblici*, sarebbero in corso delle trattative per la cessione alla Società dell'Alta Italia della ferrovia maremmana.

Notizie da Airolo ci recano che nel passato dicembre alla galleria del Gottardo si ottenne un'avanzata complessiva di metri 170,07, cioè 87,20 dalla parte di Göschenen e 82,87 all'imbocco di Airolo.

Il *Pungolo* di Milano, giornale della maggioranza, come tutti sanno, riferendo la voce che il ministro Bonghi sia stato fischiato dagli studenti dell'Università torinese, dopo aver biasimato il fatto così soggiunge:

« Ma non è forse vero che una parte della responsabilità di tali biasimevoli confusioni ricade su questa nuova specie di *réclame*, insolita in Italia, che si vanno facendo a se medesimi i nostri ministri, *réclame* che può fruttar loro la momentanea compiacenza di facili applausi, ma che certo non giova nè alla loro ben intesa dignità, nè al buon governo della pubblica cosa? »

TERREMOTO IN SICILIA.

Il *Cittadino* d'Acireale ci reca i seguenti particolari:

Nella notte del 7 all'8 corrente, in Acireale e suoi dintorni, sono avvenute più scosse di terremoto. Si ha ragione a credere che ripetano la loro origine dall'interno lavorio dei fuochi del nostro vulcano.

La prima scossa fu avvertita alle ore 9 e 10 minuti pom., non dissimile in nulla a due brevi e ben distinte sotterranee percosse. Essa fu foriera di un terremoto di ben altra intensità.

Batteva l'una meno un quarto dopo mezzanotte, quando da molti che si trovavano in veglia, fu udito un sotterraneo rombo. Consecutivamente ebbe luogo lo scoppio di un terremoto gagliardo, che prolungossi per più secondi e le cui oscillazioni si confusero a tre grandi urti da produrre dapertutto scompiglio e spavento.

L'uno e l'altro si provò dagli abitanti; molti, uscendo all'aperto, si riversarono per le strade e per le piazze; il maggior terrore manifestossi nei quartieri. Il sig. sotto-prefetto riunissi allora alla popolazione; i RR. carabinieri attivarono la loro perlustrazione.

Le ricevute notizie ci fan sicuri che questo non fu se non un terremoto vulcanico locale, il cui centro di radiazione si appalesò nella zona superiore del territorio ad occidente di questa città, specialmente nella contrada denominata *Testa di vipera*, e consecutivamente nelle contigue *Fossa dell'acqua* e *Malovrio*.

Si hanno infatti nella prima, per un miglio attorno, diverse fenditure del suolo, l'atterramento di varie case di campagna, lo scompiglio ed il rovescio di molte mura stradali e di circonvallazione. Le altre due contrade soffersero anche danneggiamenti di questo genere.

Il terremoto propagò la sua oscillazione ad Aci S. Antonio, Aci Catena, Pisano, S. Venerina, ecc. Fortunatamente non si hanno a lamentare casi di morte; ma parlasi solo di grandi pericoli corsi, e di qualche frattura incontrata.

Alle ore 7 e 1[4 ant. del giorno 8, si replicarono, con breve intervallo, altre due scosse, ma lievi. Vogliamo augurarci che il fenomeno non abbia a ripetersi.

FRANCIA.

La discussione della legge dei quadri, che speravasi di poter rapidamente far passare, minaccia di prolungarsi e complicarsi, facendo restare indietro le tanto aspettate leggi costituzionali, e quindi lasciando perdurare la crisi ministeriale. Ieri attendevasi un discorso del signor Gambetta intorno alla questione della fissazione degli effettivi.

Quanto alla crisi, il Maresciallo sembra fermamente deciso di non far conoscere la composizione del nuovo Gabinetto se non dopo la votazione delle leggi organiche. Tuttavia si accerta che il Duca di Broglie sia stato realmente incaricato di costituire questo Gabinetto, di cui sarà il vice-presidente, e che i nomi dei nuovi titolari siano già stati fin d'ora scelti.

COSE DI SPAGNA.

Il proclama nel quale Don Carlos protesta contro la proclamazione di Don Alfonso, è un vero capolavoro di stile melodrammatico. Il pretendente non si degna di protestare contro il suo reale cugino, che viene così inopinatamente a ghermirgli il trono; no, egli non protesta, ma soggiunge: «... La mia dignità e « la dignità del mio esercito non mi permet« tono altra protesta che quella che sarà lan« ciata con irresistibile eloquenza dalla bocca « dei nostri cannoni. »

Pertanto, mentre don Carlos tenta dar segno di vita con queste spavalderie castigliane, il nuovo Re di Spagna, che dal punto di vista del diritto spagnuolo può ben considerarsi re legittimo, continua la sua marcia trionfale verso la capitale, dove entrerà quest'oggi stesso.

Ecco il testo dell'annunziato proclama di Don Carlos:

« Spagnuoli,

« La rivoluzione, che vive di menzogna, col proclamare re di Spagna un principe di mia famiglia, cerca delle assurde riconciliazioni colla monarchia della legittimità.

« La legittimità sono io.

« Io sono il rappresentante della monarchia in Ispagna; e, perchè sono tale, ho respinto con sovrana energia le proposte indegne che i rivoluzionari di settembre osarono sottomettermi prima di cominciare la loro opera nefasta di slealtà.

« Dopo d'allora, la rivoluzione sa che io non posso essere il suo re.

« Capo dell'augusta famiglia dei Borboni in Spagna, io contemplo con profondo dolore il contegno di mio cugino Alfonso, il quale, con un'esperienza propria della sua età, acconsente di essere lo strumento di coloro stessi i quali lo discacciarono dalla sua patria insultando alla madre sua, caricandolo di sarcasmi e di ingiurie.

« Tuttavia io non protesto.

« La mia dignità, la dignità della mia armata non permettono altra protesta che quella che sarà lanciata con irresistibile eloquenza dalla bocca dei miei cannoni.

« La proclamazione di Don Alfonso, lungi dal chiudermi le porte di Madrid, mi apre al contrario la via della ristorazione della nostra patria amata.

« Non è già impunemente che un nuovo atto di pretorianismo attenta all'orgoglio spagnuolo.

« Non è già invano che i miei invincibili volontari sono in armi.

« Coloro che hanno saputo vincere a Eraul, ad Alpens, a Montejurra, a Castelfallit, a Somorostro, ad Abarzuza, a Castillon, a Cardona, ad Urvieta, sapranno evitare un nuovo affronto alla magnanima Spagna, un nuovo scandalo all'Europa civile.

« Chiamato a schiacciare la rivolta nella nostra patria, io la schiaccierò, sia che dessa accampi la più sfrontata ferocia selvaggia, sia che vada a nascondersi sotto il mantello ipocrita di una finta pietà.

« Spagnuoli! Per il nostro Dio, per la nostra Spagna, io vi giuro che, fedele alla mia santa missione, porterò senza macchia, fra le mie mani, la nostra gloriosa bandiera.

« Dessa simboleggia i principii salutari che sono oggi la nostra speranza, e saranno domani il nostro trionfo realizzato.

« *Il vostro Re*
« CARLOS.

« Dal mio quartiere generale di Deva, il 8 gennaio 1875. »

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Valenza, 13 *gennaio*.

Il re Alfonso entrerà a Madrid giovedì.

Parigi, 13 *gennaio*.

Un decreto convoca pel 7 febbraio gli elettori delle Coste del Nord, della Senna ed Oise per eleggere il loro deputato.

Nuova-York, 13 *gennaio*.

Il governatore del Missuri dichiarò che l'intervento nella Luigiana dà un grave colpo alle istituzioni repubblicane.

Londra, 13 *gennaio*.

La cappella protestante di Cadice venne riaperta.

Parigi, 13 *gennaio*.

I dispacci della Spagna non confermano le notizie inquietanti sparse dai carlisti, ma dicono che regna una perfetta tranquillità, e che la situazione del nuovo Governo è assai buona.

Francoforte, 13 *gennaio*.

La Polizia ha sciolto tutte le Società operaie democratiche.

Berlino, 13 *gennaio*.

Secondo la *Corrispondenza Provinciale*, oltre il *Nautilus* e l'*Albatros*, anche un altro legno da guerra riceverà l'ordine di recarsi in Spagna. La Germania deve sperare che gli avvenimenti in Spagna faciliteranno una soddisfazione per l'atto brutale commesso dai carlisti contro la nave *Gustav*.

Madrid, 13 *gennaio*.

Una lettera di Espartero al Re deplora di non poter venire a felicitarlo. Dice che sarà servitore fedele, e desidera di vedere tutti i liberali uniti per restituire la pace e la prosperità alla patria.

Valenza, 12 *gennaio*.

Il Re fu accolto con ovazioni entusiastiche mentre recavasi al teatro.

Un decreto ristabilisce gli Ordini militari di Santiago, Calatrava, Alcantara ed altri.

Versailles, 13 *gennaio*.

Assemblea. — Discussione dell'art. 3 della legge sui quadri dell'esercito.

Un nuovo emendamento di Keller propone che si lasci al potere esecutivo di fissare annualmente la cifra dell'effettivo.

Una proposta di rinviare l'emendamento alla Commissione venne respinta con 327 voti contro 325.

Il Ministro delle finanze dichiarò alla Commissione del bilancio, che il bilancio della guerra deve portarsi da 493 a 540 milioni per eseguire le leggi dei quadri dell'esercito territoriale.

Parigi, 14 *gennaio*.

Un dispaccio del duca di Parma smentisce che egli ed i conti di Caserta e Bari siano intenzionati di lasciare il quartiere generale di Don Carlos.

La maggior parte dei gruppi parlamentari decise di respingere la domanda d'urgenza dei progetti costituzionali, e quindi la domanda sarà probabilmente abbandonata.

Il centro sinistro incaricò Laboulaye di sostenere l'emendamento tendente a proclamare la Repubblica.

Versailles, 13 *gennaio*.

Assemblea. — Discussione dell'emendamento Keller, tendente a fissare il numero dei reggimenti e lasciare al Ministro della guerra ogni responsabilità nell'organizzazione.

Cissey dichiara che il Governo accetta l'art. 2 del progetto della Commissione.

L'Assemblea respinge l'emendamento Keller ed approva l'art. 2.

Sanremo, 14 *gennaio*.

Non è esatto che la salute della Duchessa d'Aosta abbia peggiorato. La Duchessa fa giornalmente le solite passeggiate in carrozza scoperta.

CRONACA NERA

Ieri un infermiere dell'Ospedale di S. Giovanni trovava in prossimità delle due porte prospicienti alla strada un neonato di sesso mascolino ancora vivo. Il brav'uomo si fece tosto premura di portarlo alla Questura, che lo spedì all'ospizio dell'Infanzia abbandonata.

Da più giorni venne rinvenuta una somma di denaro in biglietti di banca nel vicinato del caffè Principe Umberto in Moncalieri. Chi l'avesse smarrita, può farne recapito ivi, dalla vedova Perodi, proprietaria del caffè suddetto.

Demaro Giuseppe gerente

I signori Associati la cui associazione scade col 15 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Notizie Commerciali

Cereali. — Marsiglia, 11, mercato fermo per la scarsità della merce.

Venduti: ettolitri 1200 Irka Taganrok 135[131 a 35 75 dispon.; 1280 Berdianska 128[124 a 31 id.; 450 Marianopoli 125[123 a 32 50 mercato fermo corrente mese; 7500 Irka Azoff 126[121 a 30 arrivo luglio; 3200 Berdianska 126[123 a 32 87 1[2 arrivo 15 febbraio; 1170 Danubio 125[121 a 20 50 arrivo 20 gennaio.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0[0.

Venduti inoltre 500 quint. di granoturco Biserte, disponibile a fr. 21 i 100 kil.

Arrivi nei giorni 10 e 11 gennaio: 16,010 ett. di frumento; 300 ett. granoturco.

Mercato di Chieri.

(Nostra corrispondenza).

12 gennaio. — Mercato animato: il frumento e la segale in lieve aumento. La meliga in ribasso; il bestiame in tendenza di ribasso. Il vino sempre senza affari. I foraggi in tendenza d'aumento.

Frumento 1ª q. per ettolitro		L.			22 81
Segale	»	»			16 48
Meliga	»	»			14 31
Miglio	»	»			12 55
2300 Legna forte mir.	L.	0 35	a	0 42	
700 Id. dolce id.	»	0 25	a	0 30	
3200 Fieno id.	»	0 90	a	1 12	
400 Paglia id.	»	0 55	a	0 60	
98 Buoi 1ª q. id.	»	7 —	a	7 50	
25 Idem 2ª id. id.	»	6 50	a	7 —	
42 Vitelli 1ª id.	»	7 25	a	8 —	
27 Idem 2ª id.	»	6 75	a	7 25	
2800 Vimini id.	»	0 70	a	0 75	

Vino da L. 14 a 16 al 1[2 ettol.

Asti, 13 gennaio. — Vino comune da pasto all'ettol. . . . . da L. 24 a 38
Vino fino . . . . » 40 a 58
Id. superiore per bottiglia . . » 50 a 70
Vendita stazionaria.

Mercato di Chivasso.

(Nostra corrispondenza)

13 gennaio. — Mercato molto animato nei cereali; debole nel bestiame. Prezzi in generale stazionarii.

Farine frumento al quint. B. L. 41 50 e quint. C 39 50.

Frumento 1ª q.	ettol.	L. — —	a	23 43
Segale	»	» — —	a	16 02
Avena	»	» — —	a	12 14
Riso nostrano 1ª q.	»	» — —	a	26 29
Meliga 1ª q.	»	» — —	a	13 01
Id. 2ª q.	»	» — —	a	— —
Miglio	»	» — —	a	11 71
Fagiuoli	»	» — —	a	— —

Buoi da macello	N.	2	L. 325	a	365
Idem da tiro	»	4	» 300	a	390
Vacche Soriane	»	6	» 75	a	60
Id. da pascolo	»	10	» 100	a	125
Id. srbaruole	»	12	» 55	a	105
Vitelli sanati	»	14	» 75	a	105
Id. da latte	»	20	» 35	a	60
Moggie	»	4	» 100	a	140
Maiali	»	20	» 30	a	80

Mercato di Carmagnola.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 13 gennaio 1875.

425	ett. Frumento (prezzo medio)	L.	22 09
120	» Segale	id.	» 15 60
22	» Avena	id.	» 13 —
275	» Meliga	id.	» 13 49
15	» Miglio	id.	» 12 58
12	» Riso	id.	» 32 48
200	» Castagne secche	id.	» 18 63
—	Buoi 1ª qual.	al miria	L. — —
90	Idem 2ª id.	id.	» 7 —
22	Vitelli 1ª id.	id.	» 8 50
120	Idem 2ª id.	id.	» 7 25
105	Giovenche	id.	» 7 —
50	Maiali	id.	» 85 —
2300	Canapa greggia	al mir.	L. 7 50
85	Id. lavorata	id.	» 17 75
800	Cordame	id.	» 10 —
616	Olio fino d'oliva	id.	» 18 —

Borsa di Genova. — 13 gennaio.

Rendita Italiana	73 80 f. m.
Azioni Banca Nazionale	1855 f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	700 f. m.
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	350 f. m.

Francia breve lett. a 110 65, den. a 110 45.
Londra a vista lett. 27 92, denaro 27 88.
Marenghi da 22 10 a 22 11.
Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 13 gennaio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	73 45
» » fine gennaio	73 52
Azioni Banca Nazionale	1840 —
» Banca di Torino	790 —
» Banca Generale	441 —
» Banca Credito Milanese	443 —
» Lanificio Rossi	323 —
» Regia Tabacchi	795 —
» Ferr. Meridionali	342 —
Cambi sopra Francia a vista	110 40
» Svizzera a vista	— —
» Londra a tre mesi	27 42
» Francoforte a tre mesi	133 5[8
» Vienna a tre mesi	244 1[2
I pezzi da 20 fr.	22 06

Firenze,	12	13
Rendita al 5 0[0	73 72	73 60
Id. al 1° gennaio 1875	71 40	71 20
Oro lettera	22 05	22 08
Londra lettera	27 47	27 44
Cambio su Parigi	110 50	110 60
Prestito Nazionale	63 —	63 —
Azioni Tabacchi	800 —	800 —
Banca Nazionale	1860 —	1858 50
Az. ferr. Merid.	356 —	353 —
Obblig. »	216 —	216 —
Banca Toscana	1595 —	1590 —
Credito Mobiliare	705 —	702 —
Italo-Germaniche	255 —	254 —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	12	13
3 per 0[0 Francese	62 12	62 02
5 per 0[0 id.	100 32	100 15
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	66 25	66 30
F. Lombardo-Venete	282 —	285 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	204 —	200 —
Ferr. Romane	75 —	75 50
Obbl. Lombarde	24 —	241 —
Obbl. Romane	192 —	192 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 15	25 16
Cambio sull'Italia	9 5[8	9 5[8
Consolidati Inglesi	92 3[8	92 3[8

Vienna,	12	13
Mobiliare	228 25	224 —
Lombarde	127 —	127 50
Banca Anglo-Austr.	141 50	140 50
Austriache	298 50	297 50
Banca Nazionale	1003 —	1002 —
Napoleoni d'oro	8 89	8 87
Cambio su Parigi	44 05	44 10
Cambio su Londra	110 80	110 55
Rendita Austriaca	75 70	75 70
Idem in carta	70 30	70 20
Unionbank	105 20	104 75

Berlino,	12	13
Austr. Marchi di Ban.	544 —	541 50
Lomb. Franchi	228 —	226 50
Mobil. Marchi di Ban.	415 50	414 50
Ren. It. Franchi	67 55	67 50
Id. Turca Id.	43 50	43 40

Londra,	12	13
Consolidato Inglese	92 3[8	92 3[8
Rendita Italiana	66 1[4	66 —
Spagnuolo	22 1[8	22 1[
Turco	45 —	42 3[8
Egiziano del 1873	78 1[2	78 1[4
Turco nuovo premio	— —	— —

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

14 gennaio 1875.

Il mercato conservò un aspetto debole. Si scambiarono pochi affari in Rendita a 73 50 cont. e fine corr.

I valori si mantennero nell'inazione ai seguenti prezzi:

Az. Banca Naz. 1845, 1850 fine corr.
Az. Mobiliari 685, 690 id.
Az. Banca Torino 787, 790 id.
Az. Banco Sc. 247, 247 50 id.
Obbl. Romane 212 50 id.
Obbl. V. E. 223 50.
Obbl. Cavour 445.
Francia vista 110 60.
Londra 3 mesi 27 45.
Oro 22 12.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Corso normale risultante da informazioni assunte dalla Commissione d'Ispezione sulla Borsa.

Torino, 14 gennaio 1875. — N. 10.

CAMBI	a vista		a 3 mesi	
Francia	110 50	110 65	— —	— —
Svizzera	110 50	110 60	— —	— —
Londra	— —	— —	27 45	27 50
Germania	— —	— —	133 3[4	134 —

Francia sc. 4 0[0. Svizzera 4 1[2. Londra 5. Germania 5. Vienna 4 1[2.

Oro Pezza da L. 20. L. 22 10 a 22 15.

Rendita 5 p. 0[0 cont. L. 73 50 a L. 73 60.

Per la Commissione Ispettrice della Borsa.
FILIPPO DUPRÈ.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 13 gennaio 1875.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	12	1078 78
Trama	»	» »
Greggia	8	811 62
Articoli diversi	3	135 50
Totali	23	1925 90

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 188.
Direttore: Rovà Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del 13 gennaio 1875.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	4	381 81
Trama	»	» »
Greggia	2	146 45
Articoli diversi	»	» »
Totali	6	528 26

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 180.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione celere delle sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero della Ditta A. Trivero e Comp.
(Via Ospedale, 14.)
Bollettino del 13 gennaio 1875.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	5	356 11
Trama	»	» »
Greggia	1	68 17
Articoli diversi	»	» »
Totali	6	424 28

Totale nel mese a tutt'oggi, Colli n. 65.
L'esercente: A. Trivero.



Regio (ore 8) — *Aida*, opera in 4 atti.

Vittorio (ore 7 1/2) — *Rigoletto*, opera in 4 atti; *Il genio della montagna*, ballo.

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 1, rappresenterà: *I figli di Aleramo*, commedia in 4 atti, con farsa.

Carignano (ore 8) — La Compagnia francese Famille Grégoire rappresenterà: *La Périchole*, opérette en 2 actes; *Les pantins de violette*, opérette en 1 acte.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Tancredi Milone e Ferrero rappresenterà: *'L basin d'amôr*, commedia. *Oh! Spaciafornei* commedia in 4 atti, di Mario Leoni.

D'Angennes (ore 7 1/2) — Rappresentazione della Compagnia americana The Gregory's.

Balbo (ore 7 1/2) — Compagnia Equestre Emilio Guillaume.

Amedeo (ore 7 1/2) situato in via Giulio vicino alla piazzetta della Consolata, si rappresenterà: *Una tratta di negri in Piemonte*, dramma in 3 atti, con farsa.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà: La parodia dell'opera-ballo *Aida*. Tutte le domeniche recita straordinaria alle ore 3.

Gran Serraglio delle Indie della signora vedova Pianet, in **Piazza d'Armi**, aperto dalle ore 10 antimerid. alle ore 10 1/2 pomerid. Tutte le sere alle ore 8 grande Rappresentazione straordinaria. Entrata del domatore nelle gabbie, distribuzione della carne e lavori dell'Elefante.

Tutti i giovedì, alle ore 3 pomeridiane, Rappresentazione per le persone che non possono assistere a quella della sera.

GALLI EMILIO

studente in Legge

è invitato a rispondere alla lettera scrittagli dal sottoscritto, a scanso di ulteriori richiami.

52 **Manini Luciano.**

Pastiglie di Codeina

PER LA TOSSE

PREPARAZIONE

del farmacista A. ZANETTI

Via Senato, 2, Milano.

L'uso di queste Pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, delle bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Prezzo: Lire UNA.

Depositi in Torino: all'**Agenzia D. MONDO**, e dal farmacista TARICCO. 7M

VENDITA VOLONTARIA

di Tenimenti e Case ne irrigabili, non lontani da Torino e presso Stazioni Ferroviarie, della importanza da 50 a 200 mila lire, affittate o libere, con esatta dimostrazione del reddito.

Case in Torino d'importanza varia e **Ville** nelle più desiderabili situazioni.

Ne tratta la vendita il geometra **FELICE CANAVERI**, Dora Grossa, N. 39. 50

Da affittare

al 1° aprile prossimo

via Roma, N. 20,

Otto camere al piano nobile, ad uso negozio come sono presentemente. 40

Da rimettere NEGOZIO da STOFFE

(22 anni d'esercizio) con rilievo del mobilio a prezzo d'estimo.

Recapito da **Mottura G. B.**, in Piazza Carlo Felice, N. 3, Torino.

1334

CITTÀ DI TORINO

È aperto un esame di concorso pel posto di **CORNO** segnale (Saxkorn) nel Corpo di Musica di questa Guardia Nazionale.

Le domande devono essere presentate prima del 30 corrente al VI Ufficio presso la Segreteria Municipale, ove saranno fatte conoscere le condizioni d'ammessione. 31

NEGOZIO e FABBRICA

di mobili.

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 6

OROLOGIERIA

Regolatori a pendolo compensato, che non variano un minuto nell'anno,

L. 2000.

Altri a pendolo semplice L. 200.

G. FULCHERIS,

via Po, N. 20. 5

Industrie Metallurgiche ed affini in Torino.

G. MAZZOLA E COMP., via Cottolengo, N. 2, casa Decker. — Fabbrica di Tubi e Lastre di Piombo. — Laminatoi per Fabbricanti d'Organi, Orefici, ecc., ecc.

BOLTRI Corso S. Massimo, N. 31, casa propria — *Sistema privilegiato* di Turbine con nuovo metodo di sospensione, fusione ed idropneumatizzazione. Motori a vapore a cassetto esterno. Molini ed Opifici industriali completi.

SCHMID FEDERICO, via Pio Quinto, N. 10 — Motori idraulici, Turbine *Girard*, Macchine e Caldaie a vapore, Molini, Torchi da vino, Pompe per travasare vino, Macchine, Utensili, Attrezzi per filatoi, Acciaio fuso, Cinghie di cuoio, ecc., ecc.

L. MESTRALLET, R. Albergo di Virtù, Piazza Carlina — Unica fabbrica italiana, più volte premiata e privilegiata per Macchine da cucire per famiglie ed industria. Si eseguisce qualsiasi riparazione. Aghi, Fili ed accessorii. Ogni macchina è solidamente garantita, depositandone il prezzo convenuto presso una Banca di credito pel tempo a stabilirsi.

L. MESTRALLET, R. Albergo di Virtù, Piazza Carlina — Macchine per maglie, Lamb. [illegible]. Ogni macchina è solidamente garantita depositandone il prezzo convenuto presso una Banca di credito pel tempo a stabilirsi.

L. MESTRALLET, R. Albergo di Virtù, Piazza Carlina — Casse in ferro della fabbrica Wertheim e Comp. di Vienna.

HUGUET, Meccanico, Piazza Emanuele Filiberto — *Specialità* per Molle a farina, Torchi da paste e Forni da pane, Motori a vapore ad idraulici.

GIACOMO GIOIA e FIGLIO — Istrumenti di Geodesia ed Ottica, Fonderia di ghisa e di metalli — *Specialità* di Pentine per torcitura della seta. Sistema privilegiato in Italia ed all'Estero.

Officina, Corso Valentino, N. 29.
Negozio d'Ottica, Galleria Natta.

WEBER ENRICO, Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria — Grande fabbrica speciale di Letti e Sofà in ferro, Pagliaricci a molle e generi relativi.

WEBER ENRICO, Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria — Grande negozio di mobili in legno.

WEBER ENRICO, Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria — Grande negozio di stoffe per mobili e generi relativi.

BOLLITO E TORCHIO, Corso S. Maurizio, N. 9, casa propria, di prospetto al Mercato del vino — Costruttori di macchine, Taglia-Carta, Levigatrici (*Satinensese*), Cesoie per cartoni, Taglie per biglietti di visita, Presse a percussione a stimare, in ferro ed in legno, Perforatrici, Macine da colori ed inchiostri, Torchi Litografici, Autografici e Calcografici.

BOLLITO E TORCHIO, Corso S. Maurizio, N. 9, casa propria, di prospetto al Mercato del vino — Apparecchi ed attrezzi per la fabbricazione delle acque gazose.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Ovoide rame ogni capacità. Ottoneria e lavori in rame ed in ferro. Caldaie a vapore in ferro e rame. Motori a vapore orizzontali e verticali di ogni forza, Torni paralleli, Macchine a trapanare.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Pompe a incendio a 2 e 4 ruote, di ogni forza e prezzi. — Pompe da pozzo e di asciugamento.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Torchi per uva; Torchietti per datare Biglietti delle Strade Ferrate, Copialettere e Bilancieri.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Alambicchi per distillare e raffinare a vapore o a fuoco. Macchine per la fabbricazione Acque Minerali Gazose, Macchine per empire e sciroppare Syfoni, ecc.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Filature per le sete ed oggetti relativi.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Pesi a misure — Ponte a bilico garantito d'ogni portata, Bascule per commercio garantite, Bilancieria di ogni genere.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Cessi inodori.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Parafulmini ed oggetti relativi.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — Orologi di precisione per torri, campanili, edifizi pubblici, Quadranti trasparenti, Idrocronometri (Orologi ad acqua). Sistema brevettato *P. Embriaco*.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — Fabbrica nazionale di Orologieria e Meccanica di precisione, Parafulmini, ecc.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — Corde metalliche, Provini da seta.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — *Specialità*: Parafulmini.

TARIZZO LUDOVICO, Corso San Massimo, N. 29 — *Specialità*: Macchine Tipografiche, Torchi, Lisse, Taglia-Carta, Presse, Filiere, Trapani, Macchine a limare, Torni paralleli con banco rotto, Torni semplici, Limatrici grandi e piccole, e diversi altri generi da combinarsi.

FRATELLI DIATTO, Borgo Po, casa propria — Grande Stabilimento a vapore per costruzione di Carrozze, Carri-ferrovie, Carrettoni e Veicoli d'ogni sorta.

GIUSEPPE FOCCARDI e FRATELLI, Porta Milano, oltre il Ponte Mosca — Fonderia in Ghisa ed in Metalli.

SILVA CARLO, Corso del Re, N. 24 — Fabbrica di Tele Metalliche di ogni genere.

ZANELLI LUIGI, meccanico, via Santa Chiara, N. 48 — Costruttore di Filatoi e Filande da seta.

ZANELLI LUIGI, meccanico, via Santa Chiara, N. 48 — Costruttore di Molini d'ogni genere con motori idraulici.

ZANELLI LUIGI, meccanico, via Santa Chiara, N. 48 — Costruttore di Macchine speciali pei Fabbricanti da cuoio ed altri.

FRATELLI FOGLIANO, Corso Principe Oddone, angolo Corso San Massimo — Officina Meccanica e Fonderia in Bronzo. *Specialità* di ogni sorta di Macchine-Utensili, cioè: Macchine a piallare metalli, Limatrici, Trapani, Torni paralleli ed a rotismo di ogni dimensione, Piatte-forme e Prese, Trasmissioni, Ruote dentate e Puleggie. — Prezzi limitatissimi. — Lavoro garantito.

CAVATAPPI FOGLIANO privilegiato

Il migliore finora conosciuto, di massima facilità nell'estrarre qualsiasi turacciolo, senza pericolo alcuno. — Tutto in bronzo, epperciò reso di lunghissima durata. — Prezzo L. 5 caduno, sconto ai rivenditori. — **Fratelli Fogliano**, fabbricanti, Corso Principe Oddone, angolo Corso San Massimo, Torino.

ACQUADRO PAOLO, Serragliere meccanico, via Giobarti, N. 28 — Fabbrica di Casse in ferro contro i ladri e contro gli incendi, Serrature di sicurezza contro la leva, ecc., ecc.

FRATELLI LEVERA — Torino, via Tarino — Firenze, via del Giglio — Napoli, via Toledo — Roma via dei Condotti, N. 61 — Mobili di ogni qualità, Fabbrica di Pavimenti in legno.

FRATELLI LEVERA, via Tarino — Deposito Tappeti Bruxelles, Canetés, Vellutati, Stoffe *goublin*, Cretonnes, con Carta eguale e Rideaux.

FRATELLI LEVERA, via Tarino — Fonderia in Bronzo di ornamento, Fabbrica di Letti in ferro vuoto.

FRATELLI LEVERA, via Tarino — Fabbrica stoffe in seta, Damaschi, Reps, Lampassi, Broccatelli, Broccati Veneziane, ecc., ecc.

FRATELLI MURE, via dei Fiori, N. [illegible], casa propria, premiati con 40 medaglie d'oro, argento e bronzo — Fabbrica speciale di Aratri Americani, Erpici, Seminatrici, Zappe a cavallo, Mietitrici, Maneggi per motore, Trebbiatrici, Ventilatori, Vaglio-Sceglitore, Sgranatoi per grano turco, Trituratori per cereali, Falciatrici, Spandifieno, Raccattafieno, Tagliaforaggi, Trinciaradici, Tagliafoglia, Ruspe, Zangole, Pigiatoi per l'uva, Torchi per l'uva, Pompe, Bascule per agricoltura e per commercio, Misure per granaglie e liquidi, Bilancie ed altri articoli relativi.

MASERA ANTONIO, via Boucheron, N. 11 — Stabilimento Meccanico con forza idraulica — Studio d'ingegneria per impianti di Stabilimenti, Costruzione di macchine, *Specialità* in Ruote idrauliche e Turbine, Macchine a vapore, Molini Anglo-Americani, Torchi per Vermicellai e Macchine relative.

MASERA ANTONIO, via Boucheron, N. 11 — Macchine-Utensili a piallare, a bucare, Torni, Seghe meccaniche in ogni genere, Torchi idraulici ed a vite per qualsiasi industria, Macchine per lavorare la Carta, Trasmissioni in genere.

G.PE ROCHETTE. Rondò Valdocco, N. 1. Articoli per Cartiere, e Ceramica. — Materiale fisso per ferrovie. — Tettoie e Ponti in ferro, Piattaforme girevoli, Ruote di vagone, Scambi e Crociamenti, Segnali a distanza. — Tubi per condotta di acqua, Motori idraulici, e relative trasmissioni. — Motori a vapore, Caldaie e Macchine complete per Stabilimenti industriali.

OPESSI ANTONIO, via San Maurizio, accanto al n. 24 — *Specialità*: Fabbrica di Pesi e Misure, e generi affini.

Reincanto

della Casa in via Moncalieri, N. 5, affittata per L. 8340, sull'aumentato prezzo di L. 68,670, alli 18 corrente, ore 2 pomeridiane, nell'ufficio del sottoscritto, via San Francesco d'Assisi, N. 18.

Torino, 7 gennaio 1875.

34 **C. F. Merenda**, *notaio delegato.*

Incanto volontario

Il notaio *Giovanni Davalle*, alla residenza di Torino, alle ore 10 del mattino del 28 prossimo venturo gennaio, nel suo Studio al secondo piano della casa N. 22, via S. Tommaso, procederà alla vendita volontaria, per mezzo di pubblici incanti, all'estinzione della candela vergine, di un **corpo di casa** posto in Torino, via della Zecca, N. 35, di proprietà dei signori Giovanni, Teodoro, Edoardo e Maria, fratelli e sorella Gibello-Palazzo di Torino, pel prezzo di L. 230,000, e sotto le condizioni di cui nel relativo bando venale 2 corrente dicembre. 1338

CITTA' D'ACQUI

È aperto un concorso, fino a tutto aprile prossimo, per la **formazione di un progetto di massima per l'ingrandimento della Città dal lato di mezzogiorno.**

Il piano descrittivo della località sarà inviato a quelli che ne faranno domanda insieme ad una esposizione dei concetti già espressi a tale riguardo dalla Rappresentanza Comunale.

Un premio di **Lire cinquecento** verrà aggiudicato all'Autore del progetto che sarà prescelto dal Consiglio Comunale nella prossima Sessione di primavera, nei modi e nelle forme risultanti da apposita deliberazione, visibile negli Uffizi di Segreteria.

L'Autore del progetto premiato sarà inoltre prescelto per la compilazione degli ulteriori studi occorrenti alla sua esecuzione.

A richiesta degli aspiranti si offrono quei maggiori dettagli che si possono desiderare.

51 IL SINDACO.

Nella Liquidazione di Mobili,

Corso del Re, N. 1.

Svariato assortimento di Mobili di ogni genere. Una Cassa-forte doppia di ferro a 14 chiavi. 2[illegible]

MACCHINE A VAPORE

SISTEMA SULZER

METÀ risparmio di combustibile in confronto delle macchine a cassetto.

Presso **F. SCHMID, via Pio Quinto, 10, Torino.**

13

UNICO PER LA TOSSE

è riconosciuto il Sciroppo Galvagno

Fabbrica in Torino, Piazza Castello, 17. — L. 4 e 2 50 la boccetta. Deposito nelle Farmacie migliori d'Italia ed estere. — Con vaglia postale si spedisce per qualsiasi Stazione. 32

FERRAMENTA E CHINCAGLIERIE

LOSSA e CHILLI hanno trasferto il loro negozio in via Santa Teresa, n. 15, dirimpetto alla via dei Mercanti. 1328

FARMACIA INGLESE DI KERNOT

Farmacista di Sua Maestà il Re d'Italia

Num. 14, Strada S. CARLO — Napoli.

PILLOLE ANTIGOTTOSE DEL Dre HOPE

Queste Pillole sono state esperimentate utilissime nella *Gotta acuta e cronica*, nella *Gotta vaga*, *Reumi gottosi* ed *Artritide reumatica gottosa*. Ogni scatola con la relativa istruzione si spedisce per la Posta affrancata contro VAGLIA POSTALE di L. 5 60. — Unico deposito in Napoli nella suddetta Farmacia. — **Avvertenza.** *Si ricusino quelle di altre provenienze perchè falsificate.* 1141

SIROPPO e PASTA DI SUCCO DE PINO MARITTIMO DI LAGASSE FARMACISTA A BORDEAUX

Le emanazioni del Pino marittimo sono di una efficacia portentosa nelle affezioni di petto; così i medici raccomandano il soggiorno nel mezzodì, presso le foreste di Pino marittimo. Il *Sciroppo* e la *Pasta* al sugo di Pino marittimo di **Lagasse** contengono tutti i principii balsamici e resinosi del Pino marittimo, il che rende questo pettorale il più efficace contro le *malattie di petto*, i *raffreddori*, i *catarri*, le *bronchiti*, le *angine*, la *raucedine*, i *mali di gola*, l'*estinzione della voce*, l'*asma*, il *grippe*, la *tosse canina* e le *affezioni delle vie orinarie*. — *Sciroppo*, L. 4 50 la boccetta; *Pasta*, L. 2 la scatola, presso l'**Agenzia D. MONDO**, Torino, via Ospedale, N. 5; in Milano, da **Manzoni e C.**, ed in tutte le principali Farmacie. 3M

Negozio con Mobili o senza

DA AFFITTARE AL PRESENTE

in Via Roma, vicino a Piazza Castello

Dirigersi al Baraccone di Chincaglierie in faccia al Negozio del gioielliere BELLEZZA. 38

CARLO MASSAZZA

FUMISTA

PREMIATO E PRIVILEGIATO

avverte la sua clientela essersi trasferito in **via Cernaia, N. 33, Torino**, ed avere perfezionato un suo sistema di **Camini Caloriferi e Cucine con Calorifero**, che mediante l'applicazione di un apparecchio interno, riscalda benissimo una parte degli Alloggi con grande risparmio di combustibile. 1096

SIROPPO E PASTA D'ELICINA

di **B. GHIO**, il primo che abbia introdotto in Italia il prezioso farmaco, ottenuto con metodi speciali dalla Elice della Vigna prodotti di un successo infallibile nella cura delle malattie di petto che hanno per causa un'irritazione quale le bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsiva, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione.

Boccetto da L. 3 e 2 — Scatole da L. 2 25 e 1 25.

Presso la Farmacia VACCARINO già GHIO,

Via Santa Maria, N. 3, Torino.

4

TOJA GIUSEPPE

Fabbricante di Buste (Enveloppes) d'ogni genere, colore e dimensione. Fabbrica d'inchiostro da stampa nero ed in colori, tanto per giornali che per lavori di riguardo ed adatti alla stagione. — Si occupa della fondita di **Rulli Tipografici** con materia a piacimento del committente, ed in brevissimo tempo eseguisce, per le partite di cui sopra, qualsiasi rilevante commissione. Ogni cosa a prezzi modicissimi. Casa propria, Corso S. Solutore, N. 124, in principio del Viale dell'Ammazzatoio, Torino.

Specialità

RITRATTI IN FRANCOBOLLI

eseguiti dietro consegna di un altro Ritratto in Fotografia, visibili in occasione di inviti, contrassegni di firme, capo d'anno, marche di effetti commerciali ad uso di Germania.

Per Nº 100 copie **L. 6** — Per Nº [illegible] **L. 4.**

Si spediscono franchi contro vaglia postale dalla **Fotografia del Commercio**, via Cavour, Nº 4, p. 2º, Torino.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

Provincia di ALESSANDRIA — (10 Gennaio 1875).

Incanto — All'udienza del tribunale civile d'Asti delli 16 prossimo febbraio, avrà luogo l'incanto di un quantitativo di are 643 circa tra campi, vigne, boschi e case in territorio di Rocchetta Tanaro, oltre ad are 69, centiare 10 di campo, in territorio di Annone, e di casa, vigna e campo di are 22, in territorio di Rocca d'Arazzo, ad istanza del Demanio e Tasso di Al[illegible]dria, contro li Martinengo Vincenzo, Martinengo Giuseppe, residenti a Rocchetta Tanaro, in 12 lotti distinti, al prezzo in totale di L. 7848.

Istanza per nomina di perito che proceda alla ricognizione ed estimo del corpo di casa posto nel concentrico d'Acqui subastando contro Oddone Pietro Giuseppe fu Matteo dalle Stati di Vienna.

(Dall'*Eco del Tanaro*, N. 3).

PROVINCIA DI TORINO — (11 Gennaio 1875).

Notificanza — Con atto 29 dicembre u. s., ad instanza di Giovanni Francesco Tirard, residente in Torino, venne notificato al sig. Felice Hancy, già residente in Torino, il provvedimento o verbale di istruttoria della pretura di Torino, sezione Borgonuovo, emanato il 10 ottobre u., con cui si diede atto al Tirard della non comparizione davanti quel sig. pretore del suddetto sig. Felice Hancy, regolarmente citato per prestare o riferire il capi di giuramento con precedente sentenza da quella pretura ammessi.

(Dal *Conte Cavour*, N. 13).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

		Parigi, (sera) gennaio 12	13
Farine 8 marche pel corrente	Fr.	53 25	53 —
» » per febbraio	»	53 25	53 —
» » per marzo e aprile	»	53 50	53 25
» » per 4 mesi da maggio	»	55 25	55 —
Zuccheri Saccarino 88 °/₀	»	13 —	53 —
» » ⁷/₉ disponibile	»	59 25	59 25
» bianco 3 disponibile	»	64 25	64 25
» raffinato scelto	»	145 50	145 50

Liverpool, 13 gennaio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 20000, di cui per la speculazione 4000, e per la consumazione 16000.

Mercato calmo — Compratori riservati.

Importazione della giornata 5000.

Havre, 13 gennaio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 1100.

Mercato calmo-fermo

» — Luisiana disponibile . . Fr. 97 50 — —

Altre qualità abbandonate.

Caffè — Venduti Sacchi 200.

Mercato fermo.

» — Cap. . . . . Fr. 100 — — —

Marsiglia, 13 gennaio (sera)

Frumento — Importazione Ett. 16394

Vendite » 15365.

Mercato calmo — Compratori riservati.

Torino, Tip. G. Favale e C.